

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

On. Direz. d. l. Museo Civico PADOVA

... patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1864

PREZZO D' ABBONAMENTO

al 31 Dicembre 1891

L. 10

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea.

In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al 31 Dicembre L. 10.

All'abbonato del Giornale si accorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc.

Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.ª pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

GIORNO PER GIORNO

La pubblicazione dell'opuscolo *Pro Africa Italica*, del quale facciamo più avanti una recensione, mette a nudo ancora una volta il brutto sistema, che si ha qui da noi, di gettarsi spesso a corpo morto nelle imprese senza badare a tutte le conseguenze, senza contrappesare i vantaggi ch'esse apportano con quello che costano di sacrifici.

Non si è mai veduto incontrare con tanta leggerezza una grave responsabilità come quella che noi abbiamo incontrata in Africa, mentre dopo un quinquennio e attraverso tante dolorose vicende non sappiamo ancora qual sia il carattere della nostra occupazione africana, e se ci convenga stabilirvi un dominio militare o piantarvi una semplice fattoria.

L'opuscolo *Pro Africa Italica* per sé stesso ha un valore relativo: esaminato sotto il punto di vista più generale nulla rivela di nuovo: conferma semplicemente le ragioni degli antiafricanisti, che, dopo tutto, sono anche le nostre.

Il chiasso fatto intorno agli arresti di Como e di Genova ebbe la soluzione, che noi avevamo preveduta, e ci aspettavamo. Se vi è chi cospira contro la nostra sicurezza non va certamente come quel tedesco, al quale hanno messo le manette, in una officina pubblica di litografia per rilevare i piani delle fortificazioni. Per nostra disgrazia i traditori non sono così goffi.

APPENDICE N. 58

SPIRITISMO

ROMANZO

DI PAOLO FEVAL

Marianna di Treguern aprì tanto d'occhi e l'omicciattolo poté comprendere che aveva parlato una lingua per lei inintelligibile.

— E nullameno, soggiunse egli aggrottando le sopracciglia suo malgrado, voi sapete che il signor de Feuillans ha fatto innalzare il piano dei vecchi domini di Treguern; tutto il paese fra la Vilaine e l'Oust, non è vero? Voi sapete che il signor de Feuillans ha fabbricato, nel sito dell'antica casa di Treguern, quel palazzo insolente che si chiama il Castello senza terra, è vero? Voi sapete che il signor de Feuillans ha fatto dei passi per acquistare il diritto di portare il nome e gli stemmi di Treguern, è vero?

— Questi passi sono stati incominciati, rispose la marchesa, all'epoca in cui il signor de Feuillans dovea sposar la mia giovane sorella Lorenza. Ho appoggiato quei passi perchè il nome di Treguern non avea più rappresentante mascolino.

— In quel momento, era proprio questa la

Che cosa resta di tutto questo? Un po' di ridicolo per le autorità, che hanno preso un granchio così grosso, un po' d'inchiostro sprecato dai giornali per imprecare ai traditori che non esistevano, e un fenomeno di più di quella nervosità, della quale la nostra Nazione patisce, come patiscono più o meno tutte le altre.

I giornali vanno almanaccando sulle visite del Ministro della guerra e delle Commissioni Militari di Stato Maggiore alle fortificazioni di confine. Noi, al contrario, non vi scorgiamo alcun che fuori delle consuetudini ordinarie del servizio, e delle regole della più elementare prudenza. Sarebbe proprio bella che un Ministro, avendo la suprema direzione delle cose di guerra, e quindi avendone anche la suprema responsabilità, non pensasse ad assicurarsi che le somme assegnate al bilancio del suo dicastero si spendono bene!

Che si dovrebbe dire dunque della Svizzera, la quale decreta nuovi forti di sbarramento al Gottardo, e ne ordina la immediata costruzione? Si dovrebbe dire che la guerra è alle porte, che gli eredi di Guglielmo Tell temono di essere da un istante all'altro aggrediti...

Vero è che la sicurezza degli Stati esige da parte di chi ne ha la direzione una vigilanza continua, perchè la storia militare di tutti i tempi contiene prove che i maggiori disastri furono sempre causati dalla poca previdenza, i tristi effetti della quale non si possono sempre riparare dal genio di un comandante o dall'eroismo dei combattenti. Si faranno delle vittime anche gloriose, ma la vittoria in questi casi rimane al nemico.

Il mondo politico assiste con grande curiosità in questo momento alla evoluzione della politica vaticana verso la repubblica francese. Non v'ha dubbio che il fatto ha per se stesso una grande importanza, e ne ha poi una di grandissima nei riguardi del Vaticano verso l'Italia.

Il Vaticano, che non ha mai abdicato al potere temporale, cerca anch'esso il suo alleato, e non è da farsi alcuna meraviglia che lo abbia trovato nella Repubblica. — Il generale Oudinot non era ancora un generale dell'Impero.

vostra credenza?

— Sì o signore.

— Ed ora?

— La mia credenza non ha cangiato.

— E i passi continuano, disse l'omicciattolo con un amaro sorriso, perchè il signor de Feuillans sta per isposare vostra nipote Olimpia. Ebbene! signora se a Dio avesse piaciuto di lasciare soltanto un braccio a un tale povero giovane di mia conoscenza, tutto ciò sarebbe finito da molto tempo.

Novo ore suonarono all'orologio; il piccolo uomo si alzò e fece il giro della camera, fermandosi un momento dinanzi ad ogni ritratto.

— Quello di Filhol non è là, disse fra i denti, e nemmeno quello di Genovieffa!

Egli si volse bruscamente verso la marchesa che lo seguiva con uno sguardo cupo.

— Che differenza c'è, pensò il sig. Privat, fra una donna che sa perfettamente tutto ed una che dice fra se: Non voglio sapere?

— A qual'epoca ritenete sia avvenuta la morte di vostra cognata Genovieffa? diss'egli ad alta voce.

— Ella lasciò la casa il giorno stesso del battesimo, rispose la marchesa, e da allora non l'ho più riveduta.

— Viva... ma in altro modo?

La marchesa ebbe un brivido e abbassò gli occhi.

Il signor Privat s'era fermato molto tempo, pensieroso e melanconico dinanzi al ritratto di Lorenza, il di cui angelico sguardo sembrava discendesse su di lui; dal ritratto di Lorenza i suoi occhi andarono verso la tela

TELEGRAMMI

PIETROBURGO, 29. — Il consiglio municipale di Pietroburgo offerse nel municipio un *raoul* e banchetto in onore della squadra francese.

L'ammiraglio Gervais e gli ufficiali giunsero a bordo dell'incrociatore francese *Sourcouf* e con due torpediniere per la Neva. Montaron poi nelle vetture. Il sindaco ricevette gli ospiti all'entrata del municipio che era imbandierato con bandiere russe e francesi. Assisterò al banchetto i ministri della guerra, dell'interno e delle comunicazioni. Laboulaye, Gervais ed il sindaco pronunciarono dei brindisi alla salute dell'imperatore.

Una folla immensa davanti al municipio e lungo lo stradale acclamò entusiasticamente i francesi.

LONDRA, 30. — Telegrammi da Londra recano che nel pranzo offerto dal lord Mayor a Salisbury, questi disse che lo stato dell'Europa non ispira alcuna inquietudine. Il solo punto nero è l'Oriente e l'America del sud dove l'Inghilterra non deve intervenire.

Parlando della visita della flotta francese all'Inghilterra il ministro vi vede un pegno di amicizia fra i due grandi paesi.

Conchiuse così: «I nostri alleati sono coloro che vogliono mantenere le divisioni territoriali attuali senza rischi di guerra. (Applausi)»

Il mantenimento della pace è la cura principale della mia carriera: finora posso dire di esservi completamente riuscito.»

PORTO SAID, 30. — A bordo dell'*Ava* delle messaggerie francesi proveniente da Obock sono tornati indietro e proseguono per la Russia due preti ortodossi facenti parte della missione Maskoff; questi è partito solo con la sua signora da Rasgibut per lo Scioa, via dello Harar nei primi giorni di luglio. Dicasi che reciproci dissensi abbiano motivato la rottura fra i due preti e Maskoff.

TOLONE, 30. — La nave *Presidente Pinto* venne finalmente riposta a gala. La nave ha l'elice rotta e la chiglia danneggiata. Non potrà prendere il mare prima di qualche tempo.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 30. — Da domenica vi sono 114 morti di cholera alla Mecca. Oggi 200 pellegrini vennero posti in quarantena ad Eltora.

CHE TOPICA?

Al Ministero della Marina sono giunte oggi dalle autorità di Genova e di Como dettagliate e precise informazioni circa i noti fatti, i quali sono proceduti a questo modo:

Nel Regio Ufficio Idrografico di Genova, si eseguisciono le carte delle coste, che vengono

dov'era dipinto la fiera faccia di Gabriele de Feuillans.

Egli scosse lentamente il capo, fece una volta faccia e tornò a porsi dietro lo schienale del suo seggiolone. Ormai la marchesa tentava invano di dominare il suo turbamento; di buon cuore ella avrebbe dato uno o due rotoli di luigi a qualunque fosse venuto ad interrompere la sua conversazione. Ma, quantunque venisse dal buon paese di Redon, quel signor Privat avea scelto la sua ora con un tatto affatto particolare, e come se avesse conosciuto le intime abitudini della società parigina.

Il momento che prende l'apertura d'una sala, è la solitudine perfetta e assoluta; durante quel quarto d'ora solenne, i visitatori i più intrattabili s'astenero, e salvo quei casi di violazione di domicilio, di cui i cugini dipartimentali si rendono soli colpevoli, la padrona di casa è al coperto d'ogni importunità durante la sacra ora della sua toilette.

Il viale delle Vedove era ancora deserto e la carrozza che doveva fermarsi per prima dinanzi al resterello del palazzo Castellat non era forse nemmeno attaccata.

L'omicciattolo prese quell'accento normanno, tra il motteggiatore, e il lezioso che non è più estraneo ai figli d'uscieri del paese di Bretagna.

— E gli spiriti, mia cara signora? gridò egli d'un tratto.

Marianna di Treguern si drizzò sulla sua poltrona. L'omicciattolo proseguì con un sorriso di soddisfazione:

— Sembra che quei mariuoli di spiriti vi

poi poste in vendita in Italia e all'estero e che non hanno alcunchè di segreto. Alcune di tali carte portano segnati i punti in cui trovansi le fortzze e altri mezzi di difesa della costa; ma anche su queste non si contiene alcun segreto.

L'incisore tedesco Carlo Koepke era da lungo tempo addetto all'ufficio idrografico di Genova. Era assai abile nel disimpegno delle mansioni affidategli. Egli pensò in questi ultimi mesi di preparare un lavoro che servisse a far conoscere la sua valentia nell'arte dell'incisione coll'intenzione, di presentarlo ad una prossima Esposizione.

A tale uopo, il Koepke, con cura speciale, fece sopra la traccia delle carte idrografiche sopradette, una carta riuscitissima in grande formato, sulla quale seguì la posizione delle fortificazioni, le linee dei siluri, e altri piani di difesa. Mandò poi il suo lavoro al suo amico litografo Fustinoni di Como perchè ne facesse la riproduzione.

Ora poichè nulla di segreto viene ad essere scoperto col lavoro del Koepke, non si tratta di alcun reato contro la sicurezza dello Stato, ma di un semplice sbaglio commesso dalle autorità che, vedendo sulle carte trasmesse da Genova e da Como il bollo del Regio Ufficio Idrografico di Genova, temettero che si trattasse di una rivelazione di piani segreti. Quindi procedettero a perquisizioni e ad arresti.

Tali arresti, dunque, per quanto risulta al ministero della Marina, non hanno attualmente ragione di essere. Assodate meglio le cose, Koepke e gli altri arrestati verranno rilasciati.

A PROPOSITO DELL'ESPOSIZIONE DEL LAVORO A PARIGI

Perchè la sezione italiana non è in ordine.

(Dalla Gazz. Piemontese)

«Egregio signor Direttore,

«Nel N. 205 del 25-26 corrente del di lei accreditato giornale sotto il titolo: *L'esposizione del lavoro a Parigi ed il ruolo della sezione italiana*, leggo una corrispondenza da qui dell'egregio amico *Pépios* colla quale fa un'acerba critica al Comitato italiano, critica che non posso lasciar passare sotto silenzio.

«Che un giornalista invitato ad una inaugurazione di Esposizione trovando niente di pronto ne resti contrariato da dover scatenare fulmini, ciò si comprenderebbe per un corrispondente poco scrupoloso, non per l'egregio *Pépios* il quale è solito, prima di spedire una corrispondenza, di premunirsi di tutte le necessarie informazioni da poter essere garante del suo asserto.

«Non fu così questa volta, perchè diversa-

tormentino in un modo affatto particolare!

La marchesa morsicava il ricamo del suo fazzoletto.

— Signore, balbettò, ci sono delle cose, delle quali non bisogna parlare così alla leggera.

— In tesi generale, signora, rispose Privat che prese una posa da oratore e l'appoggiò col gomito allo schienale del suo seggiolone come ad una tribuna, io mi sforzo di parlare convenientemente di ogni cosa. Non credete ch'io sia di quegli animi scettici e millantatori che si fanno il torto di scherzare sui misteri dell'altro mondo.

Le storie degli spiriti sono all'ordine del giorno nel vostro circolo; io non ci trovo alcun male; voi parlate delle tre Cornacchie e di Valeria la morta, e sta benissimo... ma avete fatto fremere qualche volta i vostri nobili ospiti ayidi del meraviglioso, raccontando loro una delle visite che vostro fratello Filhol vi ha fatto dopo la sua morte?

Marianna di Treguern si mise nelle mani la sua fronte ardente.

— Voi non rispondete, signora marchesa, proseguì Privat, e nullameno, avete veduto vostro fratello Filhol, non è vero? L'avete anche veduto più di una volta?

— Sì, balbettò Marianna, è vero... l'ho veduto.

— In Bretagna?

— In Bretagna.

— E a Parigi?

Marianna rabbrivì e serbò il silenzio come se avesse temuto che le sue parole chiamas-

sero gli spettri che gironzavano forse sotto i

mente egli avrebbe saputo che sino al 1.º luglio corrente il palazzo dell'industria restò aperto al pubblico per l'esposizione annuale di Belle Arti, che considerato il tempo necessario per lo sgombrò non era possibile avere i locali liberi che dopo la *Fête Nationale du 14 juillet*, e che per conseguenza in soli sette giorni di tempo non era materialmente possibile di installare l'Esposizione del lavoro, nè tampoco la nostra sezione.

«L'amico *Pépios* deve sapere che il Comitato italiano deve restare sottomesso alla volontà della direzione dell'Esposizione del lavoro. Se la Direzione non volle intendere ragione ed inaugurare *quand même* l'Esposizione pal 23 luglio, — cosa per la quale tutti i membri del Comitato italiano ed in particolar modo il commissario generale comm. Galante, ne ebbero vivissimo rincrescimento, — che colpa ne abbiamo noi? E egli giusto di voler tener responsabile il Comitato italiano?

«L'egregio *Pépios* avrebbe dovuto invece convenire che in sette giorni di tempo la sezione italiana ha fatto molto e se ci mancano ancora pochi giorni per essere in misura di mostrarci degnamente al pubblico, tutti dovranno convenire che di tempo non ne abbiamo perduto; e sarà allora solamente che faremo la nostra inaugurazione.

«Il Comitato italiano ha troppo a cuore di rispondere degnamente all'impegno assunto di rappresentare convenientemente il nostro paese e di ottenere per tutti gli espositori dei pratici risultati, che nuda fiducia saranno conosciuti i suoi sforzi!

«Confido nella di lei cortesia per pubblicare la presente rettifica nel più prossimo numero del suo giornale e ringraziandola anticipatamente mi raffermo col massimo ossequio

«Della S. V. Dev.

«Parigi, 26 luglio.

«Il segretario generale del Comitato: «A. RUBINI.»

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE delle Scienze Geografiche a Berna.

Il Congresso internazionale delle Scienze geografiche, di cui il programma venne pubblicato recentemente, avrà luogo dal 10 al 14 agosto a Berna.

Dalla lista delle adesioni risulta che scienziati e viaggiatori d'ogni paese vi si daranno convegno.

Fra gli argomenti che saranno trattati si nota in prima linea la compilazione d'una carta della Terra nella scala di 1: 1,000,000 poi si discuterà la questione del meridiano iniziale e dell'ora universale, le regole da seguirsi per la ortografia dei nomi geografici.

grandi alberi del giardino o nell'oscurità dei corridoi.

— E il fu marchese di Castellat, vostro sposo, chiese ancora Privat, l'avete visto?

— Marianna di Treguern fece un segno di testa negativo.

— E madamigella Lorenza, la vostra sorellina?

— Nemmeno, pronunciò a voce bassa la marchesa.

— Ciò indurrebbe a far credere, disse l'omicciattolo, che malgrado le sue proteste sembrava trattasse abbastanza speditamente queste materie, che ci sono dei morti che ritornano e di quelli che non ritornano.

Egli slanciò sulla marchesa uno sguardo incisivo

— Ebbene! signora, se vi dicessi, s'interuppe con un accento deciso, mentre che il suo dito steso segnava il ritratto di Lorenza, se vi dicessi che ho incontrato quella bella ragazzina, questa sera, attraversando il giardino del vostro palazzo?

— Mia sorella! gridò la marchesa, questa sera!

Il signor Privat passò sulla fronte il rovescio della sua mano. Si avrebbe detto che le sue parole finivano coll'impressionare l'animo suo.

— Non è la prima volta che vedo dei ritratti di famiglia alzarsi e camminare, diss'egli con una voce alquanto alterata. Mi piace signora marchesa, che non conosciate né la storia di Giovanni Maria Worms, il gioielliere di Colonia, né quella di Giuseppe Clément, il medico di Laval. (Continua)

La compilazione d'una carta su grande scala sarà notevolmente importante, essendo destinata a distruggere l'illusione che i paesi extra-europei siano sufficientemente conosciuti e a dimostrare che gli esploratori hanno ancora molto a fare.

Fra i viaggiatori iscritti per conferenze si devono segnalare fra gli altri il principe Enrico d'Orleans e Bonvalot, i valenti esploratori dell'Africa, conte Pfeill e de Höhnel; Condreaux che ritorna da un lungo viaggio scientifico nella Guyana; il generale Annenkoff, l'illustre costruttore della Strada ferrata transcaspiana, parlerà della strada ferrata transiberiana e del Pacifico, e l'americano Stout del canale di Nicaragua.

La esposizione internazionale annessa al Congresso sarà aperta dal primo al 18 Agosto; essa occupa 60 stanze del nuovo palazzo federale.

La prima sezione comprende i mezzi d'ingegnamento per la geografia a tutti i gradi dalla Scuola primaria fino all'Università; la Germania, la Francia, l'Austria-Ungheria, l'Italia, la Svizzera, vi saranno grandemente rappresentate.

Le Alpi riempiono la seconda sezione colla esposizione della scienza alpina, dell'arte alpina e, in parte almeno dello Sport alpino. La terza sezione rappresenterà la storia della cartografia svizzera, dalle sue origini fino al giorno d'oggi, con una serie assolutamente di carte rare e preziose.

COME SI MUORE IN ITALIA

Da un discorso del senatore prof. Bizzozzero: « Quando si vuole giudicare dello stato sanitario di un paese, se ne trova un indice abbastanza esatto nella cifra di mortalità media dei suoi abitanti. »

Ora, questo indice ci palesa che, quanto a salute, l'Italia viene in coda a quasi tutti i paesi civili; essa, infatti, ha una mortalità maggiore che la Svezia, l'Inghilterra, la Svizzera, il Belgio, l'Olanda, l'Impero tedesco e la Francia.

E notate che qui io non considero quegli anni in cui rare e gravi epidemie, come il colera, aggravano improvvisamente, ma transitoriamente, le condizioni sanitarie di un paese.

No, parlo di tempi normali. E la differenza nella mortalità non è piccola. Mentre in Svezia e in Inghilterra sopra mille abitanti ne muoiono in media in un anno sedici o diciotto, in Italia ne muoiono più di ventisette. Il che vuol dire che, se noi paragoniamo fra loro l'Italia e l'Inghilterra, che hanno presso a poco lo stesso numero di abitanti, troviamo che in Italia muoiono ogni anno più di 800 mila persone, mentre in Inghilterra ne muoiono poco più di 500 mila.

Ecco, adunque, che ogni anno si potrebbero salvare 300 mila vite se le condizioni sanitarie dell'Italia fossero eguali a quelle d'Inghilterra, e più ancora se uguagliassero quelle della Svezia; notando, per giunta, che in questi paesi stessi le condizioni sanitarie sono ben lontane dall'esser ottime, e che, anzi, governanti e governati si affannano a migliorarle, in modo da ridurre ad un livello ancor più basso la cifra della mortalità. »

SPORT

Il primo «Boxer» inglese

Mandano da Londra, 29, al Resto del Carlino.

Il famoso campione inglese Jim Smith si è misurato col giovane Ted Pritchard.

Il premio d'onore erano 1000 sterline e la tradizionale cintura d'oro che passa successivamente al più valente Boxer.

Tre sono stati gli assalti. Al primo, Smith investì energicamente l'avversario che cadde e si contuse l'occhio destro: ma in pochi secondi si rialzò all'assalto.

Nel secondo incontro, Pritchard si mostrò d'una energia potente e assalì così vigorosamente Smith che lo costrinse a girare intorno al circuito, in atto di difesa, ma le lunghe braccia dell'avversario riescivano a toccargli il petto e gli occhi.

Al terzo definitivo assalto, Smith era sposato per le puntate ricevute col pugno, e gli occhi entrambi gonfi e sanguinanti mal gli permettevano di difendersi, e fu atterrato nel momento che stava per rivoltare la faccia all'avversario.

Così ha perduto ignominiosamente il primato come campione dell'Inghilterra.

Cronaca del Regno

Roma, 30. — Corre voce stasera che sia stato sospeso ogni provvedimento rispetto al Governo della Colonia Eritrea, compresa la nomina di Branchi.

Tale indugio deriverebbe dalla considerazione nella quale il Ministero ha preso un rapporto fatto dal gener. Gandolfi intorno all'ordinamento della Colonia.

La partenza dei negozianti per Berna

fu rinviata nuovamente al giorno 10 d'agosto. Si crede che non siano ancora appianate le difficoltà tra l'Austria e la Svizzera.

— Vista la riduzione di centomila lire nell'assegno per le trasferte degli ufficiali del genio civile, si ordinò agli ingegneri capi di limitare le spese tralasciando i riguardi ispirati ad una indulgenza inopportuna.

Gallipoli, 30. — È giunta la terza divisione della squadra. La popolazione la prepara festosissima accoglienza.

Milano, 30. — Il ragioniere Angelo Aragona di 46 anni benestante, si è suicidato stamane nella propria abitazione ingoiando una forte dose di acido solforico.

Era da due anni affetto da una malattia di stomaco.

Mantova, 29. — Oggi un fulmine atterrò una parte del Campanile della chiesa di Ognisanti.

Una forte grandinata poi ha devastato le adiacenti campagne.

CRONACA VENETA

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Udine, 30. — Temporali e fulmini — Iersera verso le 9 un improvviso temporale si scatenò sulla nostra città e dintorni.

Due fulmini caddero al Cotonificio, uno nella stanza dove lavorano gli uomini stramazzando a terra quattro uomini che non si fecero alcun male e comunicando il fuoco ad una macchina. E l'altro nella stanza ove lavorano le donne: accese una macchina spegnendo la luce elettrica, con pochi danni.

Non si ebbe a deplorare alcuna vittima.

Va notato che il Cotonificio è provvisto di parafulmini. Grande fu la paura nelle lavoratrici.

Altro fulmine cadde a Feletto Umberto nella stalla di un contadino uccidendo una vacca e appiccando l'incendio alla casa che in poco tempo rimase distrutta.

Altro fulmine ancora cadde a Chiussaforte ed in altri luoghi della Provincia. *Vania*

(Corrisp. del Comune)

Treviso, 30. — Importante processo — Conferenza Candeo — Centenaria — Il prossimo spettacolo d'Opera.

(p. z.) Al nostro Tribunale civile e penale si sta oggi svolgendo il processo a carico di Nardi Guglielmo direttore e Giacchi Giuseppe gerente responsabile del giornale *L'Indipendente*, di Treviso. Questo processo intentato dal sig. Dall'Acqua G. B. per diffamazione a suo carico, ha uno spiccato colore politico, e come tale presenta una qualche importanza.

Il Nardi appartenente al partito progressista avrebbe scagliato i suoi strali contro il sig. Dall'Acqua, liberale-monarchico, per un fatto di cronaca di nessuna entità; da qui querela e relativo processo. Il Nardi però eccitò d'essere il direttore di detto giornale, mentre la voce generale e una dichiarazione stessa comparsa sul medesimo periodico giorni addietro, gli attribuiscono una tale qualità. Riferirò l'esito.

Entro la settimana ventura il sig. Giuseppe Candeo di Noale terrà al nostro Circolo Sociale una lettura sull'azzardatissimo viaggio compiuto in questo anno nel paese dei Somali assieme al capitano Baudi di Vesme. Parlerà sulla parte aneddotica ed etnografica.

Sappiamo poi che vi sarà anche nelle sale del Circolo una esposizione africana di armi, indumenti, utensili, scudi, arnesi da lavoro e d'uso domestico, ornamenti multibari, ecc. ecc. Tale conferenza quindi riuscirà importante sotto ogni punto di vista.

A Treviso oggi c'è una signora che compie la bellezza di 100 anni. È dessa la signora Marina De Sordi vedova Mamotti la quale conserva una lucidità di mente straordinaria ed è ancora arzilla come ne contasse appena 60. Le auguriamo molti altri anni di vita.

Si dice che nella prossima stagione di San Martino al nostro Teatro di Società si rappresenterà la *Cavalleria Rusticana* del Mascagni e gli *Ugonotti* del Meyerbeer, oppure l'*Africana* dello Meyerbeer stesso. Nulla però ancora havvi di positivo; soltanto *relata refèro*. E per oggi basta.

LA CENTENARIA

La *Gazzetta di Treviso*, in data 30, contiene quanto segue circa un fatto cui accenna il nostro corrispondente di colà:

« In casa del nostro Mamotti è oggi una festa tutta di cuore; vi giungono e vi si portano congratulazioni ed auguri; la veneranda centenaria è fatta segno delle dimostrazioni più affettuose; e noi diremo qualche cosa di lei. »

Marina De Sordi-Mamotti nacque il 30 luglio 1791 in Villorba. Ella ricorda ancora la grande epoca napoleonica, cui giovanetta tenne dietro con animo trepidante, perchè nella grande armata aveva lui che, amato, divenne suo marito; Isidoro Mamotti; e ricorda le invasioni francese e tedesche e russe a Treviso, e i

tempi calamitosi che si succedettero dopo la pace del 1815.

Era bella della persona, e ne conserva ancora le tracce. Inutile dire che fu moglie e madre affettuosa. Il marito era addetto agli uffici del nostro Ospedale civile.

La morte dell'unico figlio, che dei due le era rimasto, avvenuta circa due anni fa, fu uno schianto al cuore della buona vegliarda. Lo scorso inverno, coi suoi geli, fu una minaccia per lei che si vide costretta a rimanere per circa tre mesi a letto; ma la forte tempera vinse, coadiuvata dalle cure più attente ed amoroze della nuora Elisa Falghera-Mamotti, e confortata dall'affetto dei nipoti.

Ora è come anni addietro; si leva dal letto alle dieci, gira la casa, e non esce per prudenza de' suoi.

L'egregio suo medico dott. Giuseppe Mandruzzato che andava stamane a stringerle la mano, ci disse che, tolti i casi imprevedibili, c'è tanta vitalità nella invidiabile centenaria, da presagire ancora degli anni di vita, ciò che le desideriamo di cuore. »

CRONACA DELLA PROVINCIA

Sull'Elezioni Amministrative

(Corrisp. del Comune)
Tribano, 29 Luglio 1891.

Mamma mia, quanta roba in sole venti ri. ghe d'intingolo e tutta bella, sana, da mostra.

Certo il corrispondente del *Veneto* al n. 204 è un portento di condensazione. Figuratevi, vi è: il Parroco che gavazza col Segretario per la presa..... i corvi e gufi che stanno al buio.... la tresca che s'intesse.... la minaccia dei batteri cancerosi.... le anime imbelli che si concedono.... lo scudo nero.... le grucce celate.... (forse quelle che mancano al disgraziato Nicola) e... faccio grazia del resto.

Lo stile poi, la spontaneità e naturalezza dei concetti, la proprietà dei vocaboli, la chiarezza, fanno di quel quadretto un vero gioiello.... dell'avvenire.

Ed io, babbeo, trasandai codeste cime d'ingegno per dare il voto a quattro idioti per contribuire così alla inevitabile rovina del paese!..... Dico rovina, e non per burla, poichè quando penso al buio, mi corrono i brividi per le ossa, Corbezzoli!..... il buio è cosa spaventevole, o signori, orribile: quivi le congiure, i mistifici, la morte, il sepolcro.... Brrr.... Che se vi aggiungiamo gli amplessi ibridi, il connubio impuro, le sdrucciture, i batteri, questi cancheri maledetti che ti minano l'esistenza in un amen, chi ti salva? Due soli, forse!..... il Parroco ed il Segretario (povero Nano).... per continuare seduti sulle fumanti macerie, nella loro gazzarra indavolata gaudenti dell'immane esterminio.

Vi par poco? Ah!... condensatore nel vuoto, vuoi farci paura, ma io non ti credo, credo piuttosto che tu sia affetto da cistifelleite: curati.

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Este, 29. — Crediamo che non possa spiacere al nostro corrispondente ordinario se, per un senso d'imparzialità, lasciamo ad altri difendersi da un addebito fatto:

« Nel numero 103 del giornale di Padova - *Il Comune* - in un articolo da Este, un certo *Todaro*, che non ho il piacere di conoscere, a meno che non sia quello levato dal giardino delle scuole, parlando della festa dei bambini dell'asilo infantile *Isidoro Alessi*, deplora che a tale scopo, si scegliesse il teatro Sociale. »

« Sono perfettamente d'accordo con lui. Le premiazioni, e tutte le feste di questo genere dovrebbero assolutamente avere una forma modesta e del tutto familiare se si vuole allontanare il pericolo delle ciarle, delle brighe, dei maneggi, delle lagnanze, dei reclami a cui danno motivo le feste scolastiche e specialmente i saggi di questo genere, peggio poi le premiazioni. »

« Non pare la verità, e pure è così, che padri e madri, signorini e signorine si riscaldano molto più per un premio, o per un posto distinto in teatro, di quello che sia per il profitto, per l'istruzione e per la bontà dei loro figli. »

« Appunto per effetto della solennità e della pubblicità che ne segue, un premio ad un fanciullo, od un posto riservato ad una signora diventano, almeno per un giorno, una specie di diploma di nobiltà per la famiglia, e tutta la famiglia vi trova impegnato il suo decoro. »

« Non di rado un secondo premio, o un secondo posto, sono considerati come una disgrazia o una offesa; e i poveri maestri o i disgraziati cerimonieri sono allora, assediati, perseguitati, tormentati per questa bella cagione, col seguito inevitabile delle censure e delle malignità che si dicono a loro carico in casa alla presenza dei figli, cui si insegna così il rispetto all'Autorità, l'amore del giusto e la gratitudine a quelli che si affaticano pel bene altrui. »

« Fu in conseguenza di ciò, egregio signor

Todaro, se i maestri Garbelotto e Gagliardo si trovarono imbarazzati nel contentare gli invitati. Se questi ultimi avessero saputo gentilmente accettare il posto, gentilmente loro assegnato, rispettando così quello riservato alle Autorità, non ne sarebbe seguito il piccolo battibecco. »

« Del resto i rimbrotti rivolti ai due maestri furono assolutamente fuori di posto, perchè non è permesso prender lanterne per luciole. »

(Corrisp. del Comune)

Este, 30. — Di alcune condizioni amministrative. (V. Numero di ieri) — Scandalo commerciale ed arma elettorale.

Alle ragioni esposte e che condussero alla perdita della lista se ne aggiunse un'altra all'ultimo momento. Questa fu forse la causa occasionante della sua sconfitta - e certo la causa più potente perchè a base d'interesse e quando si tocca la tasca l'elettore da pecora si fa lupo.

Ne parlo perchè il fatto è di pubblica ragione.

La vigilia delle elezioni - il sabato - si teneva in Este il solito mercato animatissimo e che riesce una delle risorse della città.

Un agente delle guardie municipali insieme al delegato di P. S. procedeva alla visita dei generi esposti in vendita per la solita verifica in ordine ai regolamenti sanitari, quando fu colto da una idea - la verifica di pesi e misure. La proposta fu tosto accettata e attuata.

I due funzionari entrati in due negozi di drogheria condotti sotto il nome di vecchie e rispettabili ditte commerciali (Contiero è Cappello) ed esaminate le rispettive bilancie le trovarono alterate per mezzo di piccoli pesi attaccati nella parte inferiore del piatto sul quale vengono deposti i generi.

Si trattava di pochi grammi, ma i danni potevano essere rilevanti per i clienti, vista l'abitudine di molti di rifornirsi quasi giornalmente dei singoli generi - quindi tanto maggiore il danno quanto minore l'entità del peso.

L'operazione di controllo dovette tosto essere sospesa, tale fu il rumore sollevato nel pubblico numerosissimo dalle contravvenzioni constatate e delle quali si sparse tosto la voce, mettendo l'allarme in tutti i negozi.

A questa voce s'uni tosto il ricordo di altro fatto consimile, ma non provato, succeduto pochi giorni prima. Un povero caffettiere - carico di famiglia - il quale si serviva da anni presso la ditta Bossi Giuseppe, un giorno, era stato colpito dalla scarsenza della misura di un paio circa d'ottogrammi di caffè. Verificato il peso, se ne riscontrarono mancanti 40 grammi, di qui una scena indavolata che finì con delle scuse, almeno per il momento.

In seguito alle due contravvenzioni constatate il delegato corse pure alle bilancie della ditta Bossi, ma tutto fu riscontrato in regola. Rimasero i commenti.

Il rappresentante di una delle ditte incriminate faceva parte delle candidature proposte nella lista liberale: si può immaginare quale doccia gelata riescisse la notizia delle bilancie per gli elettori; la lista perduta credito e naufragò.

Di solito, all'ultimo momento i diversi partiti tentano qualche colpo di risorsa col quale rialzare le sorti della propria lista. Questo, avvenuto casualmente, riuscì invece a rovescio; nè certo gli avversari avrebbero potuto trovare un alleato più profittevole.

Ma se le elezioni sono passate e se il partito ha potuto dimenticare la perdita curando le ferite, il privato non dimentica così presto l'elettore divenuto semplice cittadino ricorda a malincuore l'affare delle bilancie e chiede luce e chiarezza.

Si dice che una forte escusante del fatto si possa trovare nella pretesa di molti clienti di veder pendere e cadere la bilancia dal lato della merce prima di dichiararsi soddisfatti del peso. I garzoni che pur devono rendere conto della massa ricevuta in consegna, e della quale rispondono, con tale sistema di pesatura avrebbero risentito un danno al quale tentarono di sfuggire coll'espedito addottato.

Comunque, la cosa è *sub judice* e sembra che l'istruttoria riesca complessa con gli interrogatori di direttori presenti e passati ora occupati in altre città - Rovigo e Padova. Essi apporteranno cognizioni nuove al processo. Intanto, sembra che uno dei danneggiati intenti causa civile per risarcimenti.

È naturale che con un soffietto elettorale di questo genere in paese impressionabile come questo le elezioni abbiano avuto l'esito constatato; ma sarà bene esaminare particolarmente in quali condizioni si trovino alcuni argomenti amministrativi per cavarne qualche conclusione.

A domani. *Brontolon*

(Corrisp. del Comune)

Teolo, 30. — Grandine, pioggia ed uva. — Le ville che cominciano a popolarsi, le fattorie sparse nel piano, le case coloniche e

dipendenziali, sono mutate in tanti osservatori astronomici.

Da due settimane, col tempo in moto, si consultano i movimenti delle nuvole, si scrutano le *borre* che incappellano i monti più alti, si studiano i barometri a budello e le donne tengono acceso il lumicino alla Madonna e vi aggiungono la candela benedetta e bruciano l'ulivo al primo tuono: le campane sbatocchiano quasi segnando l'agonia di uve e di granoturchi e.... a chi tocca tocca.

Ieri toccò a noi.

La grandine segnando una lunga e stretta linea ha colpito il mezzogiorno di Lozzo, ha sfiorato Cinto, ha battuto Valnogaredo, danneggiando Cortelà e Boccon. Ha ingagliardito a Castelnuovo evitando qualche chiusura; spinta dal vento, ha fulminato sulle Liste, di fianco a Teolo, e precipitando nella valle ha flagellato i vigneti sopra la strada provinciale rovinando uve e granoturchi fiorenti, degradando lentamente. L'intensità dei danni fino quasi a Bressolo.

Stasera quattro gocce di pioggia accompagnate da tuoni hanno fatto stare per una mezzoretta col cuore in mano i pochi fortunati rimasti illesi. Ma sono pochi, perchè la notte dal venerdì a sabato, dopo Monselice, la grandine ha dato una struffata forte anche in comune di Rovolon, battendo le falde del Monte della Madonna a Lovrentino.

E pensare che il raccolto d'uva era molto promettente e che l'insistente cura del solfato di rame aveva tenuto lontana l'infezione peronosporica!

Ora questo eccesso di pioggia comincia ad impensierire. - Si teme, e con ragione, che l'umidità conseguente promuova un risveglio nella propagazione del fungo maligno che di solito, il caldo asciutto di questa stagione mette fuori di combattimento.

Ormai occorre sole e caldo per granoturchi largamente ammorbidenti e per le uve che hanno raggiunto tutto il loro sviluppo.

Mancano due mesi alla vendemmia, ma i giorni si contano, e sono lunghi, troppo lunghi.

CRONACA DI CITTÀ

DIALOGO POLITICO-ARTISTICO

FRA DUE POPOLANE
dedicato al cronista del « Comune »

La gentile assidua della *Impria batte...* ecc. ci manda questo dialogo, che, per il suo scopo evidente, malgrado il vernacolo e la forma scherzosa, punto nuoce al sussiego del *Comune*.

Il nostro reporter femminino, salvo errore, si propone, come si vede, di segnalare al rigor delle Guardie i barbari notturni, che devastano i pubblici monumenti come non si avvera in nessun'altra città.

Ecco il dialogo:
Oggi, oziando lungo i viali di Codalunga, potrei cogliere il seguente dialogo che mi faccio dovere di riferire a chi di ragione.

Tizia - Ghetu sentio ch' i vol fare un monumento qua in meso sti alberi?

Sempronia - Sì ciò; go ben da caro, cussì almanco podaremo sentarse sui scalini o sulle banchete che i metarà attorno.

Tizia - Brava!... caspita!... se volemo star qua un poco a contarsela, bisogna che se butema sul erba come tante cavare.

Sempr. - Cioè, e per chi dito ch' i sia sto monumento?

Tizia - Cassa! no te sè? El se quello che ga ordenà el Pedrochi per un erto Masini.

Sempr. - Ma chi selo mo sto erto Masini?

Tizia - Cossa vuto che te diga?... mi credo ch' i sia sta un republican...

Sempr. - Va la, par impossibile, ti te sè tuto!...

Tizia - Vedito, me mario se n'intende de ste robe, e l' me conta tuto.

Sempr. - Dime dime, ciò; ti che te si tanto brava, cossa dito che i ghe farà?

Tizia - Oh!... come el solito! I ghe farà la so figura; cussì i nostri tosi ghe tirarà al naso, come ga fatto quel del Sagrà dei Carmini.

Sempr. - Te ghe rason, a go visto anca mi; quelle figurete che xe attorno le xe tute senza naso; quello che no i ghe l' abia ancora cavà a quel omon intabarà che xe de sora.

Tizia - No, no, se vede che del Pietrarca i ga paura, ma te vedarè che un poco ala volta i lo buta basso anca lu, e za i ga comincià a rompar le colonete de faro che xe attorno e anca i scalini.

Sempr. - Ma dunque, cossa fale le guardie mulisipali? magnele el pan a tradimento?

Tizia - No, no, poverete, le ghe tonde lore, ma se no i ghe fa su un casoto che le possa star là zorno e note, no i farà gnente; perchè i nostri tosi no xe boni altro che de rompare....

Sempr. - Mi so cossa ghe voria, una bona cucina economica de cazoti, da dispensarli agevolmente a tuti quel che fa malati e che va sporcando i muri....

Tata - Brava! e in proposito de cucina te me fe vegnir in mente che a momenti xe qua me' mario.... Varte! cora a metar su la polenta.

L'assidua
..... dal dente.

Emigrazione.

A proposito di quanto il « Comune » scrisse ieri sull'emigrazione, il *Corriere del Polesine* dice:

« Qui nel Polesine la emigrazione non accenna ancora ad arrestarsi.

Non ci possiamo trattenere dal pubblicare questo brano di lettera di un emigrante senza esagerazioni inverosimili, senza recriminazioni inopportune, ma triste assai è vera e autentica.

San Paolo, 2 Luglio

Cara Sorella

Brutti affari. Maledetta l'America: ora mi trovo molto desolato; ora con lavoro e si guadagna, ed ora senza e si mangia quello che si è avanzato.

Sperava di mandarvi denaro ed invece pura lettera.

Di salute non c'è male, ma il mio più grande desiderio è quello di ritornare in seno alla mia famiglia ed al sincero mio patriottismo.

Ora non vedo più sorrisi affabili, sorrisi dolci come partivano da quelle facce bianche giovanili; ora fra i nuovi brutti e puzzolenti...

Questa vita io non potrò soffrirlo: dal 1892 aspettatevi alla stazione di Rovigo.

Tuo fratello ATTILIO.

A questo proposito leggiamo nel *Caffaro* di Genova:

Ieri con treno speciale, dal Veneto, giunsero nella nostra città 1500 emigranti circa, che devono prendere imbarco sul *Solferino*.

Non essendo, al momento del loro arrivo, ancora pronto il piroscalo che li deve ospitare, spetta agli agenti di emigrazione provvedere fino al momento dell'imbarco, al loro vitto ed alloggio nelle locande della città. Ci consta tuttavia che molti di codesti disgraziati, ignari di ciò, si trovano dispersi per la città e accampati ovunque è possibile trovare un riparo.

Il *Solferino* partirà domani per il Brasile e il Plata.

Il 1 agosto per le stesse destinazioni partirà il *Manilla* con circa 1900 emigranti. Il giorno 2 partirà il vapore *Attività* con circa 1300 emigranti.

A proposito di un testamento.

Ieri ci è pervenuta una carta portante per sola firma « Alcuni cittadini », per intessarsi a dar diffusione ad una proposta nella quale si chiede che le disposizioni del defunto Domenico Cappellato-Pedrocchi siano scolpite in tavole di marmo e murate sulla facciata del Caffè.

Siccome erede e beneficiario del defunto fu il Comune, noi crediamo che a lui solo compete decidere sulle onoranze da tributarsi al benefattore cittadino.

Gli ultimi furti.

Dal modo con cui fu condotto il furto da noi già accennato al tabaccaio Giucisatto Giuseppe in via S. Leonardo apparisce con una certa chiarezza come la mano rea di questo non sia estranea alla pertrazione di quello di ieri notte in danno dei fratelli Riello e Lazzaroni all'Antenore.

A S. Leonardo, i ladri penetrati nella tabaccheria, violandone l'imposta, scassinato il cassetto del banco, vi presero 20 lire in moneta, ed apertone altro si impadronirono di tanta carta bollata e francobolli per 294 lire.

Non seppero neppure resistere alla tentazione di fumare, e presero anche dei sigari e tabacco.

Siccome da un ripostiglio che si sta restaurando, i ladri presero due scalpelli da muratore di proprietà del sig. Pesaro Giuseppe padrone dello stabile, vi sarebbe luogo alla supposizione che due scalpelli affatto simili a quelli rubati e trovati sul luogo del furto nel negozio Riello e Lazzaroni siano quelli stessi e quindi i medesimi gli autori.

L'autorità continua una oculatissima inchiesta che presto darà i suoi frutti e nutriamo fiducia siano tali da rassicurare l'intero ceto commerciale cittadino allarmato seriamente e giustamente.

In via Ognissanti.

Stanotte circa le 11 in via Ognissanti è succeduto un mezzo pandemonio.

Un giovinotto che s'intesta a corteggiare una bella portelata, mentre questa ha le sue simpatie per altro individuo, incontrata per via la mandò imperiosamente a casa con un frasario troppo vivo e tale che non conveniva alla ragazza. Ne nacque una scenata che raccolse gente e levò tanto rumore che i vicini, disturbati nei sonni, furono chiamati alla finestra.

Per calmare le ire non vi fu che un mezzo: acqua fresca che piove largamente dalle finestre sciogliendo il gruppo.

Tali scene di chiassi notturni si rinnovano quasi ogni sera e gli abitanti della contrada chiedono l'intervento protettore delle guardie di P. S. per la quiete dei loro sonni.

Tentato suicidio.

Ieri sera un signore civilmente vestito in un terribile assalto di epilessia tentava gettarsi dal Ponte Molino.

Fortunatamente una persona fu pronta ad afferrare le gambe dell'infelice che con la metà superiore del corpo si trovava già al di là del muricciolo.

Ritirato sulla via venne accompagnato alla farmacia Roberti dove fu calmato con un cordiale.

Società italiane d'igiene.

Riceviamo un accurato volume, edito dallo Stabilimento Prosperini nel quale sono raccolti - *Atti del terzo congresso e dell'esposizione tenuti in Padova - settembre 1889* - dalla federazione delle Società italiane d'igiene.

L'importanza delle relazioni e delle discussioni, nonché i risultati dell'esposizione renderanno bene accetto questo volume agli interessati.

Agricoltori.

Troviamo nell'Italia, in data di Milano, 9, questa brutta notizia:

« Si avvertono gli agricoltori che in talune grosse affittanze dei dintorni di Milano è scoppiata la malattia detta volgarmente *del taglione* (alta epizootica). Parecchi capi di bestiame ne furono come fulminati; e la perdita subita da un solo fittabile è rilevantissima.

Furono già prese le misure necessarie di isolamento; ma contro la malattia di per sé, pur troppo non c'è nessun rimedio.

Attenti ai biglietti falsi.

Scrivono da Firenze, 30, al *Resto del Carlino*:

Ancora biglietti falsi. - Poco ho da aggiungere ai particolari dativi per telegrafo.

I biglietti del Banco di Napoli da L. 50 sequestrati portano la serie D H e il numero 06804. Al fiacchero Danti oltre i biglietti, fu sequestrata una lettera di un tal Bacciarini compromettentissima.

È a cognizione dell'autorità che recentemente in un paese della Toscana in un giorno di mercato furono pagate Lire 1600 con tanti biglietti del Banco di Napoli da L. 50 falsi. In guardia lettori!

Madre iniqua.

Si ha da Rovigo 30 sera:

« Stamane a Bottrighè certa Antonia Ferrati volendo punire un suo piccolo figlio di anni 12 per una lieve mancanza, gli inferì un poderoso colpo di bastone al capo producendogli una grave lesione.

Il bambino versa in pericolo.

Le donna è stata arrestata. E che la giustizia sia severa! »

Banda del Comune.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, venerdì 31 corr. dalle 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia - *Un Saluto* - Palumbo.
2. Marcia Indiana - *Africana* - Meyerbeer.
3. Sinfonia - *Festosa* - Raff.
4. Pol-pouri - *Faust* - Gounod.
5. Ridda infernale - *Asrael* - Franchetti.
6. Polka - *Carolina* - Amici.

Funerali.

Alle ore dieci e mezza di questa mattina si celebrarono i funerali del compianto cittadino ed amico

Conte Giacomo dott. Zon

vice-direttore del nostro civico Museo.

L'accompagnamento fu degno della stima illimitata che il defunto godeva fra tutti gli ordini della cittadinanza per le sue distinte virtù d'ingegno e di carattere.

Il corteo partì dal domicilio in via S. Giovanni si diresse, preceduto dalla Musica del Comune e da numerosissimo Clero, alla Cattedrale, dove si fecero le esequie.

Tenevano i cordoni del feretro: l'avv. Marzolo per il Municipio, il co. Nani Mocenigo, il prof. Baita, direttore del Museo, il comm. Alberto Cavalletto, deputato al Parlamento, il sig. Rizzoli, bibliotecario, il co. Cappello e il consigliere Barpi.

Vi erano parecchie corone: dei fratelli e famiglia del defunto, del co. Nani Mocenigo, del Museo e sorelle Cogo.

Per la mesta circostanza erano state diramate colla stampa epigrafi del Museo, del Municipio, di amici ed altre.

Numerosissimo stuolo di amici, di tutte le classi cittadine, seguivano la bara: gli impiegati del Municipio e del Museo Civico in grande maggioranza, il comm. Carlo Maluta, deputato al Parlamento con altri Consiglieri del Comune, una rappresentanza della Giunta amministrativa, e così pure molti del personale delle Scuole.

Chiudevano la marcia funebre due lunghissime file di torce.

Al momento in cui scriviamo il corteo sta per uscire dalla Cattedrale avviandosi al Camposanto.

Alla porta il cav. Marzolo, assessore per

l'istruzione, disse commoventi parole per Municipio, vivamente approvate dai numerosissimi presenti.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 25

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.

MORTI. - Zuccata Gioacchino fu Giuseppe anni 72 pensionato vedovo.

Maccaferri Giuseppe fu Francesco anni 72 possidente coniugato.

Vettore Umberto fu Antonio anni 12.

Scapolo Cesari di Antonio anni 8.

1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 26

NASCITE: - Maschi N. 4 - Femmine N. 1.

MATRIMONI. - Decano Cornelio fornaciaio con Nagro Chiara fu Giuseppe villica.

Cavadini Augusto di Vincenzo falegname con Borromeo Elisabetta di Matteo domestica

Varotto Francesco di G. B. giardiniere con Ravazzolo Elisabetta di Luigi ortolana.

Cristofoli Emanuele di Antonio merciaio con Zagolin Luigia di Luigi suonatrice ambulante

MORTI. - Palamidese Giuseppe fu Biaggio anni 55 agente coniugato.

Rapuzzi Pasquale fu Giovanni anni 60 pensionato.

Bonato Breda Antonia fu Domenico anni 71 villica vedova.

LA VARIETA

Una storia che pare un romanzo.

Anni sono, certo cav. Bozzi, ricco negoziante di Cascina presso Livorno, tolse da un orfanotrofio pisano una bambina per allevarla. Fat-tasi grande e bella, il Bozzi, innamoratosene, la rese madre forzando la sua innocenza, e perciò venne condannato a 30 mesi di carcere.

La povera giovane si sgravò all'ospizio di maternità dando alla luce un bambino che fu ricoverato agli orfanelli sotto il nome di Pietro Bernardetti. Certo *Aquilotano*, conoscitissimo popolano Livornese, non avendo figli, ritirò a Pisa due orfanelli maschi, tra i quali il Bernardetti che crebbe vigoroso, intelligente e buono. Fu soldato e ora si era ammogliato.

Faceva il mestiere di stagnaio campando appena la vita. L'altro giorno il Bernardetti ricevette la visita di un signore che gli annunciò essere il figlio del Bozzi, il quale giunto a morte, lo aveva lasciato erede di poderi e ville pel valore di circa 240,000 lire. Il Bernardetti non aveva nemmeno abiti decenti per presentarsi, ma venne fornito di tutto ed ora si trova in Cascina nelle sue estese possessioni.

I ladri che portano via una casa. - L'Italia di San Francisco di California reca in data del 30 giugno:

« I ladri, i borsaiuoli, i grassatori e i birbanti in generale degli altri paesi devono guardare con occhio di ammirazione e di invidia agli *hoodlums* della nostra città, questi ultimi sono riusciti a fare quello che finora non era stato mai fatto; hanno rubato una casa.

« E quando diciamo una casa, non vogliamo già dire un cappannotto o una casetta di due o tre camere, ma una casa di dimensioni regolari, alta 25 piedi e di una superficie di 62 piedi quadrati. »

« Il signor Rice aveva deciso di trasportare la sua casa dall'angolo delle vie G. e Berry alla via Silver (questi trasporti, per la speciale costruzione di alcune case, non sono rari in America) e si cominciò a rimuovere l'edificio mercoledì scorso. Fino a venerdì tutto andò bene, ma in quel giorno gli uomini dovettero sospendere il lavoro per alcune difficoltà impreviste e se ne andarono lasciando sul luogo tutti i loro arnesi e macchine.

« Al mattino seguente, quando ritornarono, la casa era sparita.

« Una banda di *hoodlums* si era riunita nella notte, ben provvista di carri e carrette, e pezzo per pezzo, una trave dopo l'altra, caricarono la casa sui loro carri, demolendo quello che non si poteva trasportare, e non lasciando nemmeno la vestigia. Il proprietario della casa, signor Rice, fara causa contro la città, domandando un indennizzo. »

La febbre dell'oro nell'America centrale. - Si ha da Nicaragua essere state scoperte delle miniere di oro a Prinzapolka.

Questa scoperta ha sovraccitato gli spiriti e determinato una vera febbre in tutta l'America centrale.

Si sono trovati di recente dei pezzi d'oro da 4 a 38 libbre. Un soldato di Nitarayna ha trovato un pezzo di 8 chilogrammi, da cui ha ricavato 14,000 lire.

La scoperta sarebbe dovuta ad una eruzione vulcanica, che ha condotto alla superficie della terra d'oro, che era nascosto a grande profondità. Il calore intenso dell'eruzione ha fatto fondere l'oro.

La regione, nella quale sono situati i giacimenti auriferi si estende 30 leghe attorno a Prinzapolka e, si compone di pascoli lussureggianti e di terre vergini.

Un cadavere mutilato in mare. - Segnalato da un vapore di passaggio presso Viareggio, è stato trovato, in mare, a circa quattro chilometri a Levante del molo di quella città, un cadavere di donna, nudo - meno le calze e le scarpe - in stato d'avanzatissima putrefazione e mancante della testa e delle braccia.

Si calcola che la morte della disgraziata donna sia avvenuta parecchi mesi fa.

Raccolto il cadavere fu un lenzuolo, fu condotto a rimorchio d'una barca alla spiaggia.

Di là, la pubblica assistenza trasportò quei miseri avanzati umani al Cimitero.

Si suppone trattarsi d'un delitto e l'autorità indaga.

Nostre informazioni

Benchè le notizie sanitarie dall'Egitto non sianò molto rassicuranti, quelle al contrario che si hanno da tutte le provincie del nostro Stato sono buone.

Anche le relazioni sulle campagne sono generalmente buone.

Meno i luoghi dove la grandine degli ultimi temporali ha cagionato dei danni, nel complesso si calcola che il raccolto supererà la media.

Informazioni da Berlino accennano ad una recrudescenza nel movimento anarchico e socialista in qualuna delle provincie renane.

Ultimi dispacci

LONDRA, 29. - Il principe di Napoli venne ricevuto ad Oxford dal professore Max Muller. Il principe visitò parecchi collegi universitari, la cattedrale e la biblioteca interessandosi vivamente per la magnifica collezione di manoscritti fatta dal gesuita veneziano Canonico. Il principe partendo alle ore 2.12 da Oxford pel castello di Windsor espresse a Muller i suoi ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta.

LONDRA, 30. - Il Principe di Napoli accompagnato dal colonnello Carrington, e Slade e da altri ufficiali del seguito è partito stamane alle ore dieci con un treno speciale per Chichester onde assistere alle corse di cavalli a Goodwood pel premio Gold. Da Chichester è partito per Goodwood verso mezzodi e sarà ospite del duca di Richmond.

LONDRA, 30. - Il principe di Napoli fece dejeuner presso il duca Richmond a Goodwood. Fra gli altri invitati vi erano il principe e la principessa di Galles e il principe Giorgio di Grecia.

Il principe di Napoli assistè alle corse ove ebbe una festosa accoglienza. Indi ritornò a Londra e pranzò col colonnello Slade allo *United Service Club*.

Partirà per Plymouth domani onde visitarvi il duca di Edimburgo. Ritournerà a Londra sabato sera.

Nostri dispacci

Petegolezzi Africani

ROMA, 31, ore 8 a.

L'Opinione annunzia che prima di partire da Massaua, Gandolfi chiese il richiamo per gravi motivi disciplinari del marchese d'Invrea avvocato fiscale al Tribunale di Massaua.

Corazzini telegrafa da Napoli: Viene richiamato da Massaua il marchese d'Invrea, istruttore dei noti processi, togliendogli ogni possibilità di sostenere l'accusa.

Forse si punisce la sua indipendenza, avendo egli detto che spicchierebbe mandato d'arresto contro chiunque apparisca all'udienza compromesso.

Cose di Banca

ROMA, 31, ore 9 a.

Il *Fanfulla* scrive che ieri in seguito ad accordi che si sono iniziati nei giorni scorsi, è stato evitato il pericolo d'una crisi del Banco di Roma che avrebbe condotto a un disastro.

Cose di Borsa

ROMA, 31, ore 10 a.

Secondo il *Popolo Romano* è inesplicabile la recrudescenza del cambio; essa deriverebbe dalle operazioni che il Banco di Napoli che fece per rafforzare la propria riserva metallica.

Società Operarie

ROMA, 31, ore 11 a.

Si sta promuovendo a Roma un congresso delle Società Operaie di tutto Soerorso che chiesero di essere riconosciute giuridicamente come ente morale.

Si tratterà di rendere più proficuo il riconoscimento delle società, di studiare i mezzi per far partecipare le Società alla Cassa nazionale di assicurazione degli operai, e di sollecitare i provvedimenti legislativi contro gli infortuni sul lavoro.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

1 Luglio 1891

A mezzogiorno vero di Padova

Tempo medio di Padova ora 12 m. 6 s. 7

Tempo medio di Roma ora 12 m. 8 s. 34

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

30 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	752.5	752.6	754.6
Termometro centigr.	+21.5	+25.8	+19.4
Tensione del vap. acq.	14.2	13.5	14.7
Umidità relativa	74	55	87
Direzione del vento	W	WSW	NNE
Velocità chil. orar. del vento	1	13	13
Stato del cielo	3(4 cop	1(4 cop	piov.

Dalle 9 ant. del 30 alle 9 ant. del 31
Temperatura massima = + 26.3
» minima = + 16.8

Acqua caduta dal cielo dalle 9 ant. alle 9 pom. del 30 = mill. 4.6 dalle 9 pom. del 30 alle 9 ant. del 31 mill. 0.2

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 30 luglio	
Rendita Italiana	102.31
Azioni Ferr. Mediterranee	414
» Meridionali	146.50
» Credito Mobiliare	
Obblig. Credito Fondiario	
Banca Nazionale 4 1/2	176 -
Id. Id. 4 1/2	488
Azioni Società Veneta di Cetriz.	109 -
Banca Veneta	215 -
» Accierie di Terni	
Raffineria	249 -
» Ottonificio Cantoni	309 -
» Veneziano	234 -
Credito Veneto	
Società Veneta Lagunare	140 -
Guidovie centrali	10 -
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	

CAMBI
Londra L. 25.68 Austria L. 217 -
Germania 126.50 Svizzera 101.25
Francia 101.70

Vienna 30
Metallurg. 287.25 Camb. su Parigi 46.75
L. Eduardo 89.75 » su Londra 7.80
Austriaca 167.10 Rendita Austria 92.4
Banca Nazionale 102.2 Zecchini imper.

Leone Angeli, ger. responsabile

IL SINDACO

del Comune di Cornuda

AVVISA

A tutto il prossimo venturo agosto è aperto il concorso alla Condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica, estesa alla generalità degli abitanti.

L'assegno è in L. 3600, compreso l'indennizzo pel cavallo e l'indennità per l'utilizzo sanitario.

Le istanze saranno corredate dai prescritti documenti.

L'eletto sarà al posto entro 20 giorni dalla comunicazione ufficiale della nomina.

A richiesta, il Municipio offrirà schiarimenti. Cornuda addì 25 Luglio 1891.

IL SINDACO
Serena

d'ord. Giov. MINI
Segretario

AVVISO

Il Sindaco di Casale Scodosia, avverte che a tutto 16 Agosto prossimo è aperto il concorso al posto di maestro con 10 stipendio di L. 900 oltre casa ed orto verso produzione dei documenti di metodo.

L'eletto assumerà le funzioni al 1 Settembre.

IL SINDACO
F. FACCIOLI

CARTA SIGARETTE

DUCCO

PARIS - LYON - ANVERS

La più ricercata in tutto il mondo per la sua dolcezza, solidità e purezza.

Vendita all'ingrosso in PADOVA nella Cartoleria di GIUSEPPE STIASINI, Via Municipio, 460.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto abitante sopra il Teatro Santa Lucia terzo Piano N. 581 avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 Giugno come di metodo per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno, per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

Comodità per le famiglie

Nel negozio dietro la Chiesa Saa Gauziano si vende Crema alla vaniglia con zabaione, specialità Unica senza confronto.

Centesimi 7 ogni due pezzi. Provate e sarete soddisfatti.

Orari Ferroviari

1.° GIUGNO 1891

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5,6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5,29 a.	6,50 a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 »	» Ven. RS. 6,15 »	8,54 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 10,6 »	12,36 p. »	» 9,58 »	12,28 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 1,30 p.	4, »	» 1,22 p.	3,52 p. »
» 9,50 »	11,5 »	omn. 12,5 »	1,18 p.	» 3,22 »	4,33 Mira P.	» 1,22 p.	3,52 p. »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 5,30 »	8, » R. S.	» Ven. RS. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »				

Padova-Verona		Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.
diretto 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »
diretto 4,43 »	6,9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.
misto 7,52 »	10,50 »	diretto 4,20 p.	5,46 »
accel. 11,59 »	1,32 »	omn. 5,10 »	7,50 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5, »	9,35 »
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, »	3,15 p.
» 8,30 »	11,10 f. Rov.	diretto 10,10 »	1,7 »
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 9,48 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,50 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11,5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »
» 6,33 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10,5 »
omn. 10,33 »	2,25 »	diretto 8,8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a.	omn. 7,20 a.	8,35 a.
misto 2,30 p.	4, » p.	accel. 10,10 »	11,40 »
omn. 7, »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,10 a.	8,48 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
» 1,30 p.	3,8 p.	Campos. 8,9 »	8,47 » misto
» 7,35 »	9,13 »	» 8,37 »	10,30 »
Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, » a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20 a. omn.
misto 2, » p.	4,45 p.	8,18 »	10,38 » misto
omn. 6,22 »	8,38 »	2,40 p.	4,57 p. »
Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,45 a.	7,50 a.	8,15 a. omn.
misto 8,45 »	9,10 »	11, »	11,28 » misto
» 12, »	12,25 »	1,5 p.	1,33 p. »
» 2,45 p.	3,10 p.	3,28 »	3,53 » omn.
» 7,25 »	7,50 »	8,36 »	8,58 »
omn. 9,8 »	9,30 »	9,52 »	10,17 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,20 a.	8,25 a.	6, » a.	7,5 a. misto
» 10,10 »	11,15 »	8,50 »	9,55 »
» 4, » p.	5,5 p.	2,10 p.	3,15 p. »
» 7,25 »	8,30 »	6, »	7,5 »



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1.° grado all'Esposizione di Londra 1889
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e veneti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione anticipata si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antiveroso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spion, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri liquori soliti a prendersi in casi di simili inconvenienti. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e di Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALE CONTRAFFAZIONI

LEVICO

Stabilimento balneare di Levico (Trentino) a metri 520 dal livello del mare aperto dal 1.° maggio fino all'ottobre, e Stabilimento Alpino di Vetricolo, a metri 1490 sul livello del mare aperto dal 15 giugno fino al settembre.

Bagni-Bibite-Fangature-Elettroliti-Massaggio ecc
Queste acque arsenicali - ferruginose - rameiche - naturali raccomandate dalle principali autorità mediche d'Europa sono di prodigiosa ed esperimentata efficacia nelle anemie, nelle malattie muliebri, nelle alterazioni del sistema nervoso, nelle malattie cutanee di qualsiasi specie, nei postumi sifilitici ecc.
L'ultima stazione ferroviaria è Trento
Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno per il Regno presso il signor Carlo Guipponi in Trento, per il resto d'Europa America ecc. signor S. Ungar Jasomirgottstrasse 4 Vienna.
Medico direttore dello Stabilimento Dott. Elia Sartori.
La Direzione della Società balneare.

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.
L'ACQUA DI BOTOT
Conserva i Denti, Assida le Gengive, Rinfresca la Bocca.
ESIGI SEMPRE la Vera ACQUA DI BOTOT.
DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICIPA: 229, Rue Saint-Hippolyte.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.
Distribuiti esclusivamente in Vialino di Tulle, con Botot, superiore come sapore e profumo.

SELVATICO - Guida della Città di Padova L. 6

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEMBRESIMI O ALLA CUTI.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA PORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia
H. ROBERTS & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti
COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario).
Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, fussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali (certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.
A coloro che non raggiunsero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur brama guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente col l'inventore Costanzi.
Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

BALLE & EDWARDS
MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI
Macchine Agricole Industriali
SEMINATRICI
Premiate al Concorso internazionale di Foggia 1890
CON
7 Premio Diploma d'Onore di Merito
Le più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose
Grande economia di mano d'opera e semenza
Aumento sul raccolto garantito
ASSORTIMENTO
Zappe a cavallo - Aratri - Erpici - Trincia foraggi - Vecciatori, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc.
Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

SCENA-SPORT
(già SCENA ILLUSTRATA)
RIVISTA ILLUSTRATA QUINDICINALE
LETTERATURA, ARTE, SPORT
DIRETTORE: Pilede Pollacci
La più ricca, la più artistica la più mondana pubblicazione d'Europa

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO con GLICERINA ed IPOBOSFITI di CALCE e SODA
Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE
Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.
Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Si regalano Lire 1000
a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 - Napoli.
PREZZO IN PROVINCIA L. 6.
AVVISO ALLE SIGNORE
DEPELAORIO FRATELLI ZEMPT
Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle e inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli - Si vende in Padova presso Bedon N. 110, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

Istituto Maschile I. MISTELI
in KRIEGSTETTEN
presso SOLETTA Svizzera Tedesca
Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana. Scienze commerciali e tecniche. - Prezzi moderati.
Esistente da 20 anni.
Per referenze rivolgersi al signor CARLO GIRARDI Via Pesce 2 Milano.
Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

Premiata Fonte Acida - Ferruginosa di **CELENTINO**
IN VALLE PEJO NEL TRENTO
Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.
DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, - F. OHIGNA.
Padova, 1891 - Prem. Tip. Sacchetto

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia Accademia Naz. di Parigi
L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più ferruginosa e gaseosa. L'UNICA indicata per la cura a domicilio. È la più gradita delle Acque da tavola e si prende in tutte le stagioni, lungo la giornata e col vino durante il pasto. È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinfresca lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nel Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute. — Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori farmacisti d'ogni città e depositi annunciando, - esigere sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso l'ANTICA-FONTE-PEJO BORGHETTI.
LA DIREZIONE C. BORGHETTI.
a) PADOVA deposito principale presso la ditta PIANERI e MAURO